

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di **Giurisprudenza** settore concorsuale 12/H2 , s.s.d. **Ius19**

VERBALE N. 2

Alle ore 15,00 del giorno 6 dicembre 2021 si apre la riunione in forma telematica tra i seguenti Professori:

- Emanuele Conte
- Chiara Maria Valsecchi
- Luca Loschiavo

membri della Commissione nominata con D.R. n. 1619 del 22 ottobre 2021.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle eventuali esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 1, e precisamente:

1. **dott.ssa Silvia Di Paolo;**

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con la candidata (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che la candidata ha inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre e comunicata dagli uffici ai membri della commissione il giorno 25 novembre 2021.

Vengono, dunque, prese in esame solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

Vengono esaminate le pubblicazioni dell'unica candidata **Silvia Di Paolo**; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari.

In particolare, la candidata ha presentato un curriculum che attesta il proprio percorso di studi, la sua attività di ricerca in Italia e all'estero, nonché il suo impegno nella didattica nella sede di servizio.

Presenta inoltre un ampio numero di titoli accademici, didattici e di docenza, di partecipazione a comitati editoriali e scientifici, a progetti di ricerca finanziati, a convegni e seminari.

La candidata presenta infine il prescritto numero di 10 pubblicazioni.

La Commissione prende in esame partitamente tutti i titoli scientifici e didattici presentati, e formula i propri giudizi individuali e collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. a).

Terminata la valutazione della candidata, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo.

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica la candidata **Silvia Di Paolo** vincitrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di II fascia per il settore concorsuale 12/H2 s.s.d. IUS/19 Dipartimento di Giurisprudenza.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La riunione viene sciolta alle ore 17,45.

Roma, 6 dicembre 2021

per la Commissione
- F.to Prof. Emanuele Conte

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di **Giurisprudenza** settore concorsuale 12/H2 , s.s.d. **Ius19**

ALLEGATO A : Giudizi individuali

Prof. Emanuele Conte

La candidata **Silvia Di Paolo** presenta un curriculum caratterizzato da una spiccata mobilità e una molteplicità di contatti scientifici nazionali e internazionali. Svolto il dottorato di Ricerca presso l'Università Statale di Milano, ha ottenuto un assegno di ricerca postdottorale presso l'Università di Roma Tre, dove è poi risultata vincitrice di un concorso per ricercatore a tempo indeterminato nel 2008. Ha svolto regolarmente una intensa attività didattica nell'Università di appartenenza,

Ha ricevuto finanziamenti per soggiorni di studio all'estero presso l'Università di Oxford, la Catholic University di Washington (USA), il Max-Planck-Institut für Europäische Rechtsgeschichte di Frankfurt am Main (molte volte).

Ha fatto parte di gruppi di ricerca internazionali sia nella sede di Roma Tre, sia presso istituzioni prestigiose francesi e tedesche. E' co-direttrice di un progetto di ricerca internazionale (Italia-Francia-Germania) finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft e la Fondation Maison des Sciences de l'Homme. E' risultata vincitrice di una borsa di studio competitiva presso la Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel (Germania).

E' membro di comitati editoriali di rilievo, fra cui spicca quello della *Savigny Zeitschrift für Rechtsgeschichte*, la più antica e prestigiosa rivista storico-giuridica del mondo.

Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale nel 2018.

Ha tenuto relazioni a convegni all'estero (Germania, Francia e Stati Uniti) e in Italia, dove è stata invitata da organizzazioni internazionali.

Nel complesso, per l'attività di ricerca e di didattica attestata nel curriculum, il prof. Emanuele Conte esprime un giudizio pienamente positivo.

Pienamente positivo anche il giudizio sui riconoscimenti nazionali e internazionali ottenuti, che testimoniano di una personalità scientifica ormai riconosciuta a livello nazionale e internazionale.

La candidata presenta 10 pubblicazioni, selezionate nell'ambito di una produzione complessiva ben più ampia, che oltre alle pubblicazioni presentate per la presente procedura comprende anche una importante curatela e un cospicuo numero di interventi puntuali su pubblicazioni collettive.

La monografia, *Verso la modernità giuridica della Chiesa. Giovanni Francesco Pavini (ca. 1424-1485): la stampa, le decisioni, le extravagantes e la disciplina amministrativa*, uscita nel 2018, prende spunto dalla personalità di un giurista del XV secolo per offrire un quadro complesso e articolato del cruciale momento di passaggio dalla giuridicità medievale a quella moderna. Le

fonti sono numerose e profondamente indagate, la contestualizzazione storiografica ineccepibile, la problematizzazione complessa e ben illustrata. Il giudizio è pienamente positivo.

Gli articoli presentati offrono contributi originali e innovativi su diversi aspetti della storia del diritto canonico nel tardo Medioevo e nella prima età moderna.

Sono dedicati all'istituto della visita pastorale gli articoli *Quaero quid sit visitatio* (2011); *Teologi e giuristi* (2015); *Il dovere della visita* (2016), *La centralità della visita* (2019). Nel complesso offrono un contributo rilevante alla conoscenza di questo istituto e delineano il suo ruolo nella costruzione della giuridicità amministrativa fino all'età contemporanea. Il giudizio è anche in questo caso pienamente positivo.

L'articolo *Il Tractatus de officio* (2014) prende spunto da un'opera di G.F. Pavini per delineare un problema specifico del diritto canonico medievale e moderno: l'attività dell'ente ecclesiastico durante la vacanza del titolare dell'ufficio.

Tema prossimo a questo è l'oggetto dell'articolo *La ordinaria amministrazione* (2019) che affronta il tema con un taglio maturo e approfondito. Entrambi i lavori sono rilevanti e originali.

Collegato a questi profili anche l'articolo *La gestione economica* (2016), che costituisce un contributo originale presentato nell'ambito di una ricerca internazionale.

Tema diverso è quello della normazione canonica, affrontato nell'articolo *Decretales Extravagantes* (2012) e *Da regulae particolari* (2017). Qui la candidata dimostra una sicura padronanza delle dottrine e delle pratiche della legislazione ecclesiastica in età tardomedievale e moderna.

Nel complesso, i titoli scientifici presentati configurano una personalità scientifica matura, consapevole e pienamente formata.

Prof. Chiara Maria Valsecchi

Il curriculum scientifico complessivo della dottoressa Silvia Di Paolo mostra una carriera svolta con regolarità: dopo la laurea con lode in giurisprudenza, nel 2003, la dottoressa Di Paolo è stata cultore della materia in Storia del diritto medievale e moderno, con contratto di collaborazione alla didattica presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre e presso l'omologa Facoltà nell'Università Luiss Guido Carli di Roma; ha frequentato per un biennio, la Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica presso l'archivio di Stato di Roma e nel 2007 ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno. Tra il 2007 ed il 2008 è stata titolare di assegno di ricerca presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre, nell'ambito di un progetto dedicato a "potestas publica ed esercizio della giustizia penale tra XIII e XVI secolo".

Dal 16 dicembre 2008 è ricercatrice universitaria in Storia del diritto medievale e moderno presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre.

Fin dalla laurea, ha collaborato all'attività didattica delle cattedre storico-giuridiche dell'Università Roma Tre, partecipando allo svolgimento delle prove d'esame e prestando assistenza agli studenti e ai laureandi nella stesura della tesi.

A partire dall'anno accademico 2010/11 e fino ad oggi è stata titolare di diversi insegnamenti presso l'Università Roma Tre, nell'ambito del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (L'esperienza amministrativa tra medioevo ed età moderna, Diritto comune, Laboratorio di ricerca bibliografica e scrittura scientifica), del corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici (Storia del diritto medievale e moderno, Diritto comune, Laboratorio storico degli

ordinamenti amministrativi, Laboratorio di ricerca bibliografica e scrittura scientifica), del corso di laurea magistrale in Scienze delle pubbliche amministrazioni (Storia degli ordinamenti amministrativi e giudiziari), nonché nell'ambito del Master Diritto e normatività comparate, in convenzione tra il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre, l'École des Hautes Études en Sciences Sociales e l'Università Paris 1- Sorbonne.

Dal 2003 ad oggi, la dott.ssa Di Paolo ha preso parte a svariati progetti di ricerca nazionali ed internazionali, tra i quali, in particolare, il progetto FIRB “Manoscritti giuridici medievali; descrizione, digitalizzazione, fruizione informatica in standard XML per la loro diffusione in rete. La ricomposizione di un mosaico”, il progetto “Roma e il Mondo. Le relazioni tra la Santa Sede e lo spazio cattolico tra medioevo e la prima età moderna. Ciclo di conferenze e giornate di studio”, finanziato dal Max-Planck-Institut für Europäische Rechtsgeschichte in collaborazione con la Goethe Universität di Francoforte sul Meno, il progetto “Écritures grises. Les instruments du travail administratif en Europe méridionale (XIIIe-XVIIe siècles)”, promosso dall'École Française de Rome e sostenuto dal Centre Jean-Mabillon, dall'Istituto storico italo-germanico di Trento, dall'Università di Trieste, dal Dipartimento di Giurisprudenza di Roma Tre e dal CIHAM (UMR 5648), nonché il progetto PRIN 2017 (PI Prof. Emanuele Conte, unità di ricerca di Roma Tre) “Precetto religioso e norma giuridica: storia e dinamica di una dialettica fondativa della civiltà giuridica occidentale (secoli IV-XVII)”. Dal 2021 è membro del senior staff del ERC Consolidator Grant 2020 “Migrating commercial law and language. Rethinking lex mercatoria (11th-17th cent.)” – MICOLL. PI: prof.ssa Stefania Gialdroni.

Dal 2005, la dottoressa Di Paolo ha svolto anche plurimi soggiorni di studio all'estero presso importanti centri di ricerca (in particolare presso il Max-Planck-Institut für Europäische Rechtsgeschichte di Francoforte sul Meno e presso All Souls College di Oxford – UK) ed ha partecipato come relatrice a numerosi convegni e seminari storici e storico-giuridici, nazionali ed internazionali.

La candidata è socia di diverse società scientifiche e di prestigiose istituzioni di ricerca quali la Società italiana di storia del diritto, l'Associazione Roma nel Rinascimento, la Società internazionale per gli Studi e le Edizioni delle Fonti Normative, l'Istituto Emilio Betti di scienza e teoria del diritto nella storia e nella società ed altri. È inoltre membro del comitato editoriale della *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte, Kanonistische Abteilung*, nonché del comitato scientifico della collana giuridica EBE della Palermo University Press.

Nel 2018 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale (ASN) alla seconda fascia della docenza in Storia del diritto medievale e moderno.

La produzione scientifica della candidata, anche tenendo conto del limite fissato nel bando a 10 pubblicazioni, denota una significativa continuità temporale nel corso di un decennio (dal 2011 ad oggi), nonché la piena padronanza della letteratura storiografica e delle fonti storico-giuridiche.

Tutte le pubblicazioni presentate risultano pienamente congruenti con il settore scientifico disciplinare IUS/19.

Tra queste, spicca indubbiamente la corposa monografia intitolata *Verso la modernità giuridica della Chiesa. Giovanni Francesco Pavini (ca. 1424–1485): la stampa, le decisiones, le extravagantes e la disciplina amministrativa*, Roma, Deutsches Historisches Institut, 2018.

Il volume ricostruisce con dovizia di informazioni di prima mano la figura e l'opera del canonista, giudice rotale, consulente e raffinato editore Giovanni Francesco Pavini, a partire dalla formazione accademica, teologica e giuridica, avvenuta tra Padova e Ferrara, e della carriera ecclesiastica, iniziata pure a Padova dove Pavini fu a lungo canonico della cattedrale, conducendo peraltro una vita piuttosto turbolenta, tanto da incorrere in severe sanzioni, fino alla riabilitazione e alla nomina ad uditore della sacra rota.

La ricerca sulle opere scritte ed edite da Pavini consente all'autrice di far luce e di fornire importanti informazioni su sue opere oggi perdute, così come su altre falsamente attribuitegli; il capitolo terzo del volume, volto a ricostruire la visione complessiva dell'ordinamento della Chiesa che ispira la produzione scientifica ed editoriale di Pavini, ed il quarto, sull'attenzione da lui dedicata alle *decretales extravagantes*, conducono ad enuclearne l'originalità di pensiero e a mostrare l'interesse del personaggio, nel quadro della canonistica quattrocentesca. La documentatissima monografia procede poi un capitolo dedicato alla giurisprudenza rotale, alla cui circolazione Pavini diede un rilevante contributo ben messo in luce dalla dottoressa Di Paolo, ed un ulteriore capitolo sulla attività di Pavini come consulente in delicatissime e rilevanti controversie, quali il celebre processo contro gli ebrei di Trento del 1478, che fu tra l'altro, come l'autrice può mettere in luce, l'occasione per un uso della stampa in funzione di propaganda antiebraica. Un settimo ed un ottavo capitolo sono infine dedicati ad approfondire i contenuti di altre importanti opere di Pavini, su aspetti indubbiamente 'scottanti' dell'amministrazione ecclesiastica (il *Tractatus de visitatione praelatorum*, e il *Tractatus de officio et potestate capituli sede vacante*).

Completano il lavoro accurati indici di fonti, edite e manoscritte.

Lo studio, che gode di ottima collocazione anche internazionale, presso editore di rilievo per l'ambito storico-giuridico, si fa apprezzare per l'originalità dei temi trattati e per l'ampiezza di fonti, anche inedite, esaminate con rigore metodologico e con sicuro uso della storiografia più aggiornata, opportunamente riesaminata.

Ad aspetti e temi importanti della legislazione e della dottrina canonistica, in particolare dell'età moderna, sono dedicate anche le altre pubblicazioni allegate alla domanda, sia precedenti, sia successive al lavoro monografico: dal tema della visita nella prassi e nella trattatistica, dal medioevo al XVII secolo, ai poteri del Capitolo cattedrale, in particolare in occasione della sede vacante, alla gestione economica degli enti di beneficenza.

Tutti gli scritti sono di indubbio interesse per la ricerca storico-giuridica ed hanno collocazione editoriale di rilievo scientifico internazionale, in volumi collettanei di pregio o in riviste scientifiche di fascia A, confermando l'ottima attitudine della candidata per la ricerca storico-giuridica, in particolare nell'ampio orizzonte del diritto comune.

A confermare l'inserimento della dottoressa Di Paolo nella comunità scientifica sono anche la sua partecipazione a numerosi importanti progetti di ricerca nazionali ed internazionali, le relazioni tenute in seminari e convegni storico-giuridici, l'appartenenza alla Società italiana di storia del diritto e ad altre istituzioni scientifiche di prestigio.

L'attività didattica svolta con regolarità nel corso dell'ultimo decennio, in particolare presso l'Università di Roma Tre, è ampia e si è dispiegata su diversi insegnamenti, tutti perfettamente aderenti al settore scientifico disciplinare per il quale è aperta questa procedura concorsuale.

Nel medesimo arco temporale e fin dalla sua entrata in servizio come ricercatrice, la dottoressa Di Paolo ha assolto con puntualità e scrupolo i compiti istituzionali assegnatigli dalla Facoltà e dal Dipartimento di afferenza, prendendo parte alle commissioni degli esami di profitto dei corsi del settore IUS/19, seguendo gli studenti e i laureandi nella preparazione della tesi.

In conclusione la candidata merita senza alcuna riserva la promozione a professore associato.

Prof. Luca Loschiavo

Già dottore di ricerca (dal 2007), la candidata Silvia Di Paolo è ricercatrice confermata di Storia del diritto medievale e moderno presso il dipartimento di Giurisprudenza di Roma Tre (dal 2012) e ha conseguito l'abilitazione per la seconda fascia di docenza per il SSD Ius 19 (nel 2018).

La candidata svolge dal 2010 un'intensa e continuativa attività didattica nei corsi di laurea in Giurisprudenza e in Scienze politiche (tenendo insegnamenti diversi: da quello di *Diritto comune* a quelli *Storia del diritto medioevale e moderno*, di *Storia degli ordinamenti amministrativi e giudiziari* solo per ricordare i principali). Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali, ha tenuto relazioni nell'ambito di importanti convegni internazionali.

Ai fini di questa procedura ha presentato 10 pubblicazioni – una monografia e 9 saggi minori – che coprono il periodo compreso tra il 2008 e il 2019. Tutte le pubblicazioni hanno sedi editoriali scientificamente autorevoli, nella quasi totalità di rilievo internazionale).

Oggetto di gran lunga prevalente degli interessi della studiosa è il diritto amministrativo così come si comincia a delineare nell'ordinamento canonico attraverso i secoli del medioevo e sino agli inizi dell'età moderna. Si tratta di un filone di ricerca che la precedente storiografia ha sì indicato ma non mai ancora investigato in maniera approfondita. La candidata, non solo ha individuato le linee attraverso le quali i principi e le regole della nuova amministrazione (principi e regole originali rispetto all'impianto giuridico ereditato dalla romanità e riproposto con slancio a partire dal sec. XII) sono stati elaborati (dapprima in ambito ecclesiastico, per poi essere recepiti dai moderni ordinamenti monarchici), ma ha anche restituito il giusto ruolo che, in questo processo decisivo verso la modernità giuridica, ha avuto la figura del padovano Giovanni Francesco Pavini: un giurista quattrocentesco che, sino alle puntuali ricerche della candidata, era rimasto quasi dimenticato dalla storiografia. Meritano poi di essere menzionate – perché di estremo interesse – le indagini sui vari profili (giurisdizionali, istituzionali, economici ...) della visita pastorale.

Nel loro complesso, i lavori si segnalano per un metodo rigoroso (che non trascurava la necessaria indagine del materiale manoscritto e d'archivio) e per una piena conoscenza e un congruo e consapevole impiego della letteratura internazionale.

Il giudizio è quindi pienamente positivo. La candidata è senz'altro meritevole di conseguire la seconda fascia di docenza universitaria.

Giudizio collegiale della commissione

Curriculum formativo e attività di ricerca.

Il curriculum scientifico complessivo della dottoressa Silvia Di Paolo mostra una carriera regolare: dopo la laurea con lode in giurisprudenza, nel 2003, è stata cultrice della materia in Storia del diritto medievale e moderno, con contratto di collaborazione alla didattica presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre e presso l'omologa Facoltà nell'Università Luiss Guido Carli di Roma; ha frequentato per un biennio, la Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica presso l'archivio di Stato di Roma e nel 2007 ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia del diritto medievale e moderno. Tra il 2007 ed il 2008 è stata titolare di assegno di ricerca presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre, nell'ambito di un progetto dedicato a “potestas publica ed esercizio della giustizia penale tra XIII e XVI secolo”.

Dal 2008 è ricercatrice universitaria in Storia del diritto medievale e moderno presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre.

Dal 2003 ad oggi, la dott.ssa Di Paolo ha preso parte a svariati progetti di ricerca nazionali ed internazionali, tra i quali, in particolare, il progetto FIRB “Manoscritti giuridici medievali; descrizione, digitalizzazione, fruizione informatica in standard XML per la loro diffusione in rete. La ricomposizione di un mosaico”, il progetto “Roma e il Mondo. Le relazioni tra la Santa Sede e lo spazio cattolico tra medioevo e la prima età moderna. Ciclo di conferenze e giornate di studio”, finanziato dal Max-Planck-Institut für Europäische Rechtsgeschichte in collaborazione con la Goethe Universität di Francoforte sul Meno, il progetto “Écritures grises. Les instruments du travail administratif en Europe méridionale (XIIIe-XVIIe siècles)”, promosso dall'École Française de Rome e sostenuto dal Centre Jean-Mabillon, dall'Istituto storico italo-germanico di Trento, dall'Università di Trieste, dal Dipartimento di Giurisprudenza di Roma Tre e dalle CIHAM (UMR 5648), nonché il progetto PRIN 2017 (PI Prof. Emanuele Conte, unità di ricerca di Roma Tre)

“Precetto religioso e norma giuridica: storia e dinamica di una dialettica fondativa della civiltà giuridica occidentale (secoli IV-XVII)”. Dal 2021 è membro del senior staff del ERC Consolidator Grant 2020 “Migrating commercial law and language. Rethinking lex mercatoria (11th-17th cent.)” – MICOLL. PI: prof.ssa Stefania Gialdroni.

E’ attualmente co-direttrice di un progetto di ricerca internazionale (Italia-Francia-Germania) finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft e la Fondation Maison des Sciences de l’Homme. E’ risultata vincitrice di una borsa di studio competitiva presso la Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel (Germania).

Dal 2005, la dottoressa Di Paolo ha svolto anche molteplici soggiorni di studio all’estero presso importanti centri di ricerca (in particolare presso il Max-Planck-Institut für Europäische Rechtsgeschichte di Francoforte sul Meno e presso All Souls College di Oxford – UK) ed ha partecipato come relatrice a numerosi convegni e seminari storici e storico-giuridici, nazionali ed internazionali.

La candidata è socia di diverse società scientifiche e di prestigiose istituzioni di ricerca. È inoltre membro del comitato editoriale della *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte, Kanonistische Abteilung*, nonché del comitato scientifico della collana giuridica EBE della Palermo University Press.

Nel 2018 ha conseguito l’abilitazione scientifica nazionale (ASN) alla seconda fascia della docenza in Storia del diritto medievale e moderno.

Il giudizio unanime della commissione intorno al percorso formativo e professionale rispecchiato dal curriculum è pienamente positivo.

Attività didattica

Fin dalla laurea, ha collaborato all’attività didattica delle cattedre storico-giuridiche dell’Università Roma Tre, partecipando allo svolgimento delle prove d’esame e prestando assistenza agli studenti e ai laureandi nella stesura della tesi.

A partire dall’anno accademico 2010/11 e fino ad oggi è stata titolare di diversi insegnamenti presso l’Università Roma Tre, nell’ambito del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (L’esperienza amministrativa tra medioevo ed età moderna, Diritto comune, Laboratorio di ricerca bibliografica e scrittura scientifica), del corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici (Storia del diritto medievale e moderno, Diritto comune, Laboratorio storico degli ordinamenti amministrativi, Laboratorio di ricerca bibliografica e scrittura scientifica), del corso di laurea magistrale in Scienze delle pubbliche amministrazioni (Storia degli ordinamenti amministrativi e giudiziari), nonché nell’ambito del Master Diritto e normatività comparate, in convenzione tra il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università Roma Tre, l’École des Hautes Études en Sciences Sociales e l’Università Paris 1- Sorbonne.

Il giudizio complessivo della Commissione sul curriculum formativo, sull’attività didattica e sui titoli presentati è pienamente positivo.

Lavori scientifici presentati

Oggetto di gran lunga prevalente degli interessi della studiosa è il diritto amministrativo così come si comincia a delineare nell’ordinamento canonico attraverso i secoli del medioevo e sino agli inizi dell’età moderna. Si tratta di un filone di ricerca che la precedente storiografia ha sì indicato ma non mai ancora investigato in maniera approfondita. La candidata, non solo ha individuato le linee attraverso le quali i principi e le regole della nuova amministrazione (principi e regole originali

rispetto all'impianto giuridico ereditato dalla romanità e riproposto con slancio a partire dal sec. XII) sono stati elaborati (dapprima in ambito ecclesiastico, per poi essere recepiti dai moderni ordinamenti monarchici), ma ha anche restituito il giusto ruolo che, in questo processo decisivo verso la modernità giuridica, ha avuto la figura del padovano Giovanni Francesco Pavini: un giurista quattrocentesco che, sino alle puntuali ricerche della candidata, era rimasto quasi dimenticato dalla storiografia.

Proprio alla figura del Pavini è dedicata la monografia, *Verso la modernità giuridica della Chiesa. Giovanni Francesco Pavini (ca. 1424–1485): la stampa, le decisiones, le extravagantes e la disciplina amministrativa*, uscita nel 2018, che offre un quadro complesso e articolato del cruciale momento di passaggio dalla giuridicità medievale a quella moderna. Le fonti sono numerose e profondamente indagate, la contestualizzazione storiografica ineccepibile, la problematizzazione complessa e ben illustrata. Il giudizio è pienamente positivo.

Gli articoli presentati offrono contributi originali e innovativi su diversi aspetti della storia del diritto canonico nel tardo Medioevo e nella prima età moderna.

Sono dedicati all'istituto della visita pastorale gli articoli *Quaero quid sit visitatio* (2011); *Teologi e giuristi* (2015); *Il dovere della visita* (2016), *La centralità della visita* (2019). Nel complesso offrono un contributo rilevante alla conoscenza di questo istituto e delineano il suo ruolo nella costruzione della giuridicità amministrativa fino all'età contemporanea. Il giudizio è anche in questo caso pienamente positivo.

L'articolo *Il Tractatus de officio* (2014) prende spunto da un'opera di G.F. Pavini per delineare un problema specifico del diritto canonico medievale e moderno: l'attività dell'ente ecclesiastico durante la vacanza del titolare dell'ufficio.

Tema prossimo a questo è l'oggetto dell'articolo *La ordinaria amministrazione* (2019) che affronta il tema con un taglio maturo e approfondito. Entrambi i lavori sono rilevanti e originali.

Collegato a questi profili anche l'articolo *La gestione economica* (2016), che costituisce un contributo originale presentato nell'ambito di una ricerca internazionale.

Tema diverso è quello della normazione canonica, affrontato nell'articolo *Decretales Extravagantes* (2012) e *Da regulae particolari* (2017). Qui la candidata dimostra una sicura padronanza delle dottrine e delle pratiche della legislazione ecclesiastica in età tardomedievale e moderna.

Il giudizio unanime della Commissione sui lavori scientifici presentati è positivo senza riserve.

Per la Commissione
F.to Prof. Emanuele Conte

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato nell'Archivio dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.

ALLEGATO 2)

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza settore concorsuale 12/H2 s.s.d. IUS/19

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione: giorno 23 novembre 2021 dalle ore 15,00 alle ore 16,00;

II riunione: giorno 6 dicembre 2021 dalle ore 15,00 alle ore 16,45.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 23 novembre e concludendoli il 6 dicembre 2021.

- Nella prima riunione ha proceduto alla nomina del presidente e del segretario; ha appurato che i membri non abbiano motivi di impedimento (affinità, parentela entro il quarto grado, cause previste dall'art. 51 c.p.c.); ha preso visione degli atti normativi e regolamentari che disciplinano la procedura; ha fissato nel dettaglio i criteri di massima per la valutazione dei candidati.

- nella seconda riunione ha preso visione dell'unica domandam presentata e della relativa documentazione; ha accertato di non avere relazioni con la candidata che possano costituire motivo di impedimento (vedi sopra);

- I singoli commissari hanno formulato i propri giudizi individuali. Infine la commissione ha elaborato un giudizio collettivo a partire dai giudizi individuali dei commissari.

- Terminata la valutazione dell'unica candidata, ciascun commissario ha espresso un voto positivo. All'unanimità la commissione ha altresì espresso il proprio giudizio collegiale pienamente positivo.

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata della Prof.ssa **Silvia Di Paolo** vincitrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, Dipartimento di Giurisprudenza settore concorsuale 12/H2 s.s.d. IUS/19.

Proposta di chiamata

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, Dipartimento di **Giurisprudenza** settore concorsuale 12/H2 , s.s.d. **Ius19**.

La Commissione, dopo aver valutato in dettaglio il curriculum, l'attività didattica e scientifica e le pubblicazioni scientifiche della candidata Silvia Di Paolo, ha formulato un giudizio collegiale pienamente positivo.

In particolare:

Curriculum (vedi allegato A)

Il curriculum evidenzia un processo formativo di prim'ordine, compiuto presso diverse istituzioni di insegnamento e di ricerca nazionali e internazionali. Il giudizio unanime è pienamente positivo

Attività didattica e scientifica (vedi allegato A)

L'attività didattica è stata continua, intensa, e variata fin dagli anni immediatamente successivi alla laurea. La candidata ha prestato opera di insegnamento non solo nella sede di servizio ma anche in altre sedi.

L'impegno scientifico si è svolto nell'ambito di prestigiose istituzioni di ricerca italiane e straniere. La partecipazione a progetti di ricerca internazionali conferma la qualità scientifica della candidata.

Il giudizio unanime è pienamente positivo sia per quanto riguarda l'attività didattica, sia per l'attività scientifica.

Pubblicazioni (vedi allegato A)

La valutazione analitica collegiale compiuta dalla commissione sui lavori scientifici presentati dalla candidata ha rilevato i caratteri di originalità, rigore metodologico, chiarezza di esposizione e rilevanza dei risultati conseguiti.

Il giudizio unanime è pienamente positivo.

Per questi motivi, la commissione unanime

propone

La chiamata della professoressa Silvia Di Paolo per la copertura di un posto di professore associato nel settore 12/H2, s.s.d. IUS/12.

Il Prof. Emanuele Conte Presidente della presente Commissione si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La Commissione conclude i propri lavori alle ore 17,45.

Roma, 6 dicembre 2021

Per la Commissione

- Prof. Emanuele Conte

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato nell'Archivio dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di II fascia, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 12/H2, S.S.D. IUS/19, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il 24/09/2021

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof.ssa Chiara Maria Valsecchi, membro della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di II fascia, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 12/H2, S.S.D. IUS/19, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il 24/09/2021, con la presente dichiara di aver partecipato, in via telematica, alla seconda riunione della suddetta procedura di chiamata svoltasi in data odierna e di concordare pienamente con il verbale a firma del Prof. Emanuele Conte, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

Data 6/12/2021

F.to Prof.ssa Chiara Maria Valsecchi

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di II fascia, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 12/H2, S.S.D. IUS/19, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il 24/09/2021

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto prof. Luca Loschiavo, membro della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di II fascia, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 12/H2, S.S.D. IUS/19, riservata a ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo, ai sensi dell'Art. 24, c. 6 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di Ateneo il 24/09/2021, con la presente dichiara di aver partecipato, in via telematica, alla seconda riunione della suddetta procedura di chiamata svoltasi in data odierna e di concordare con il verbale a firma del Prof. Emanuele Conte, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

Data 6/12/2021

F.to Prof. Luca Loschiavo